

TERRITORIO&INFRASTRUTTURE. Emergono nuovi dettagli sulla ridefinizione dei costi dell'autostrada e sulle strategie dell'ente delle strade

Autostrada, per l'Anas ora i conti non tornano

*Secondo i committenti
il rialzo del costo dell'opera
ha preso in considerazione
un arco di tempo esagerato*

L'Anas non intende pagare costi aggiuntivi per l'autostrada della Valtrompia. Per questo ha inviato una richiesta al Tar, chiedendo una verifica sulla procedura di calcolo adottata dal commissario chiamato ad aggiornare il prezzario dei materiali. Secondo Anas, sarebbe stata fatta una valutazione retroattiva, dal 2007 - data di affidamento della gara di appalto - ad oggi, quando invece il periodo corretto per ridefinire i prezzi dovrebbe essere il 2014-

2017. Nel caso il Tar confermasse i calcoli del commissario, Anas farà ricorso al Tribunale amministrativo anche per mettersi al riparo da eventuali azioni di rivalsa della Corte dei conti per danno Erariale. Il che significherebbe un ulteriore slittamento dei lavori. Emergono nuovi particolari sulla «tempesta perfetta» che sembra aver imprigionato i 4,2 chilometri di asfalto destinati a collegare Concesio a Sarezso. Così il ministro alle Infrastrutture e trasporti Graziano Delrio ha definito la battaglia, fatta di ricorsi e carte bollate, che ha provocato lo stop dei lavori di quella che è considerata da molti



Autostrada a un nuovo bivio

«un'opera strategica per il territorio». Un'opera attesa ormai da anni, che avrebbe dovuto aprire i cantieri già nel mese di giugno, e che ora è slittata a inizio 2018. Forse Anas ha aperto un nuovo fronte contestando i conteggi del commissario regionale Filippo Dadone, che ha fatto lievitare il costo complessivo dell'autostrada da 155 a 213 milioni di euro. La strettoia verso l'apertura dei cantieri ha ora due tappe cruciali: il 7 dicembre in camera di consiglio i giudici del Tar dovranno verificare se il contratto tra Salc-Carena e Anas è stato firmato rispettando tutte le condizioni. Se entro quella data tutto sarà risolto, potrebbe anche risultare superflua la successiva udienza del 14 dicembre del Consiglio di Stato, al quale si è appellata Anas sempre in merito all'aggiornamento dei costi dei cantieri. Intanto nel fuoco di sbarramento sull'opera si aggiunge il ricorso al Consiglio di Stato da parte del comitato «No autostrada, sì metrobus» contro la sentenza del Tar che nell'ottobre scorso aveva respinto la richiesta imperniata sulla Valutazione di impatto ambientale scaduta da dieci anni. Fra le presunte criticità rimarcate dal comitato ci sono anche questioni logistiche. «L'autostrada penalizzerà tutta l'alta valle, perché ne impedirà di fatto il collegamento diretto con la bassa Valtrompia - afferma il portavoce Sergio Aurora -. Senza contare che l'aggiornamento dei prezzi potrebbe prestare il fianco a un ricorso dell'impresa che si è classificata seconda nella gara di appalto». Parla di «inutilità della struttura» e di «spreco di risorse pubbliche» Dario Balotta, responsabile regionale Trasporti di Legambiente: «L'aumento dei costi è un problema che nessuno dei politici locali, ciecamente favorevoli all'opera, vuole affrontare. Anas è a un bivio: con 500 milioni di disavanzo e 9 miliardi di contenziosi pendenti sugli appalti già aggiudicati, si trova in una situazione drammatica. La buona notizia è che il nuovo amministratore delegato, su mandato del governo, avrebbe deciso per la discontinuità: opporsi ad ogni revisione dei prezzi, puntando invece sulla gestione e manutenzione della rete esistente». C.REB.